

ATTO N. DD 2852

DEL 24/07/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 200

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: derivazione idroelettrica sul torrente Thuras presso la briglia esistente con ripristino della continuità longitudinale del Thuras e Servierettes in comune di Cesana t.se
COMUNE: Cesana Torinese
PROPONENTE: S.I.P. s.a.s.
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Premesso che:

- In data 22/01/2019 (prot. C.M.To n. 6852 del 23/01/2019) la Società Idroelettrica Piemontese s.a.s. (SIP sas) con sede legale in C.so Italia n. 27 Bolzano (BZ) n. P.IVA 01835830066 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art.12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Thuras presso la briglia esistente con ripristino della continuità longitudinale del Thuras e Servierettes in comune di Cesana T.se, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell’allegato b2 della l.r. 40/1998 e smi “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kw oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo”.
- In data 22/01/2019, contestualmente all’istanza suddetta, la Società SIP ha presentato domanda di concessione di derivazione ai sensi del regolamento regionale n. 10/R del 2003 e istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387/2003.
- In data 01/02/2019 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 10036, ha avviato la procedura prevista dall’art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 104/2017, ed ha richiesto a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di verificare la completezza della documentazione progettuale prodotta. Nella nota è stato evidenziato che il progetto risulta in concorrenza ai sensi del Regolamento Regionale n. 10R/2003 e smi con il progetto “Impianto idroelettrico Thuras in località Bousson” presentato in data 11/10/2018 dalla società S. Anna Energia. È stato inoltre comunicato che solo a seguito dell’esito positivo dell’espletamento della verifica di cui sopra, si sarebbe proceduto con la

pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana di Torino dell'avviso di avvio del procedimento da cui decorreranno i termini istruttori.

- In data 21/03/2019 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 26203 ha comunicato che in data 14/03/2019, con pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato dato avvio all'istruttoria interdisciplinare e che ai sensi dell'art. 26 comma 5 del Regolamento Regionale 29 luglio 2003 n.10R/2003 e s.m.i. la procedura di VIA è stata sospesa in attesa degli adempimenti relativi alla concorrenza, previsti dall'art. 12 del medesimo regolamento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- In data 23/04/2019 il Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera ha emanato Ordinanza (prot. n. 36479) di avvio del procedimento di concessione.
- Con nota prot. n. 58756 del 05/07/2019 la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera ha convocato la visita locale in sito per il 22/07/2019 e la Conferenza dei Servizi per il 29/07/2019.
- In data 29/07/2019 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi durante la quale si è proceduto all'evidenziazione delle problematiche in essere e all'individuazione delle integrazioni progettuali necessarie al prosieguo del procedimento.
- In data 19/08/2019, nota prot. n. 70720, è stato trasmesso il verbale (prot. n. 65821) della suddetta riunione della Conferenza dei Servizi e assegnato il termine di 30 giorni a decorrere dalla data di notifica del verbale per la presentazione della documentazione complessivamente richiesta.
- In data 17/09/2019 la Società SIP ha chiesto una proroga dei termini entro cui produrre la documentazione integrativa. La proroga è stata concessa dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera (nota prot. 82103 del 01/10/2019) fino al 20/12/2019.
- In data 20/12/2019 il Proponente ha presentato l'elaborato integrativo richiesto.
- In data 19/02/2020 si è riunita in seconda seduta la Conferenza dei Servizi, convocata con nota n.7891 del 29/01/2020, per discutere la documentazione prodotta. Nella riunione sono emersi motivi ostativi all'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i. nonché di concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990. Sono stati concessi al Proponente 10 giorni di tempo dal ricevimento del verbale della Conferenza per esercitare il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni.
- Con nota n. 18522 del 04/03/2020 il Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera ha trasmesso alla Società SIP il verbale della conferenza (prot. n. 14434), notificato alla stessa la "comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza" ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 e s.m.i.
- In data 13/03/2020 la Società SIP ha inoltrato la documentazione contenente le osservazioni in risposta ai motivi ostativi espressi dalla Città Metropolitana di Torino in merito al progetto idroelettrico Thurax.
- A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, con nota 23722 del 24 mar 2020 è stata disposta la sospensione dell'istruttoria ed il differimento di tutti i termini ad essa correlati. I tempi di sospensione e il differimento dei termini sono stati successivamente prorogati come disposto dall'art. 37 comma 1 del DL 8 aprile 2020 n. 23 "Il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, è prorogato al 15 maggio 2020". Pertanto in data 18.05.2020 è stata trasmessa nota Prot. n. _34474_/TA2/CA di richiesta pareri in merito a tali controdeduzioni.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Cesana Torinese in sponda destra del T. Thuras in corrispondenza dell'abitato di Bousson .
- Gli elaborati progettuali agli atti per la procedura di VIA risultano composti dalla documentazione consegnata in data Gennaio 2019, Dicembre 2019 e Marzo 2020.

Dal punto di vista tecnico e ambientale

La Relazione finale dell'OT per la VIA, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A), sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria, delle riunioni della Conferenza dei Servizi, nonché tenuto conto dei pareri e delle Osservazioni pervenute, formula le seguenti considerazioni finali:

- Nelle controdeduzioni ai motivi ostativi è stato fornito un quadro esauriente prima assente dello stato di fatto sulla distribuzione della *Myricaria germanica* nell'areale interferito, nonché una progettazione modificata delle scale di risalita al fine di renderla conforme alle Linee guida regionali.
- Per quanto concerne la valutazione degli impatti in particolare rispetto alla componente biodiversità, il proponente ha fornito nuovi dati e considerazioni, tuttavia come da parere specialistico di ARPA Piemonte anche dall'analisi di tali nuovi dati *“rimane non dimostrato che la sottrazione di portata determinata dall'eventuale realizzazione dell'impianto proposto non provochi, lungo il tratto ad esso sotteso, una riduzione dell'idoneità ambientale per Myricaria germanica, in particolare a carico dei microhabitat più favorevoli per il suo insediamento che devono presentare substrati sabbiosi sufficientemente umidi per permettere la germinazione del seme (la cui vitalità si esaurisce in breve tempo) e lo sviluppo delle plantule, le quali, sebbene mostrino una certa capacità di resistere a situazioni di stress idrico, potrebbero non essere in grado di superare condizioni di aridità di durata eccessiva.”*
- Tenuto altresì in considerazione il fatto che le simulazioni condotte d'ufficio partendo da una ricostruzione idrologica più cautelativa rilevano un quadro degli impatti maggiore di quello ipotizzato dal proponente, con riduzioni significative del perimetro bagnato e un superamento, su diverse sezioni, delle soglie di allerta di cui alla DGR n. 28-1194 del 16/3/2015.
- Con gli elementi di valutazione a disposizione, anche in osservanza al principio di precauzione, si ritiene pertanto che con i nuovi dati forniti non siano stati superati i motivi ostativi in merito agli impatti potenziali sulla biodiversità dell'area ed in particolare della *Myricaria Germanica*.
- Pertanto si conferma che per il progetto in esame si ritiene non sussistano i presupposti per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Ritenuto che:

Sulla base della Relazione finale dell'Organo Tecnico per la VIA della Città Metropolitana non sussistano i presupposti, per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di

valutazione;

- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- la nota congiunta del Segretario e Direttore Generale della Città Metropolitana di Torino n. 29870 del 27 aprile 2020 "Competenza all'assunzione dei provvedimenti nell'ambito del codice dell'ambiente connotati da discrezionalità amministrativa".
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, giudizio negativo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "derivazione idroelettrica sul torrente Thurax presso la briglia esistente con ripristino della continuità longitudinale del Thurax e Servierettes", presentato dalla società (SIP sas) con sede legale in C.so Italia n. 27 Bolzano (BZ) n. P.IVA 01835830066.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale competente, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

Torino, 24/07/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini



*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 e smi e
della l.r. 40/98 e smi.*

**Derivazione idroelettrica sul Torrente Thuras presso la
briglia esistente con ripristino della continuità longitudinale del Thuras
e Servierettes in comune di Cesana T.se**

**COMUNE: Cesana Torinese
PROPONENTE: S.I.P. s.a.s.**

**RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA
DELL'ORGANO TECNICO**

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

1. Quadro di riferimento progettuale

1.1 *Ubicazione e finalità del progetto*

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Cesana Torinese, localizzato in sponda destra del T. Thuras nei pressi dell'abitato di Bousson.

1.2 *Elementi tecnici rilevanti*

Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto così come modificate in corso d'istruttoria sono :

| | |
|--------------------------|--------------|
| Sezione di presa | 1469 m slm |
| Portata media derivata | 875 l/s |
| Portata massima derivata | 2900 l/s |
| Portata minima derivata | 290 l/s |
| Portata media naturale | 1,753 mc/s |
| DMV | 400 l/s |
| Potenza nominale media | 341 kW |
| Potenza nominale massima | 1125 kW |
| Salto lordo | 39,74 m |
| Producibilità media | 2,4 GWh/anno |

L'impianto idroelettrico in progetto si sviluppa per circa 600 m lungo l'asta del torrente ed è costituito da:

- un'opera di presa realizzata, in sponda sinistra, in corrispondenza di un complesso di tre briglie in successione esistenti sul T. Thuras, a quota 1469 m s.l.m.; l'opera è corredata di griglia paratronchi, paratoia rilascio modulazione DMV, paratoia sghiaiatrice;
- un bacino di sedimentazione e carico parzialmente interrato di dimensioni 15x5 m con sgrigliatore automatico;
- una condotta forzata in acciaio, diametro 1200, completamente interrata di lunghezza circa 625 m; la condotta si diparte dalla camera di carico, dopo un breve tratto in sponda sinistra attraversa in subalveo il T. Thuras e si posizione sotto una pista esistente sulla destra orografica;
- una centrale di produzione in sponda destra orografica in prossimità della frazione Bousson, dotata di un gruppo di produzione costituito da una turbina Ossberger, generatore e trasformatore. Il gruppo di produzione è ospitato in un locale interrato mentre la parte emergente (14,7x7,5 m) ospita i locali di controllo e la cabina Enel;

- canale di scarico che restituisce le acque al T. Thuras di circa 25 m e sezione 3x1,5 m.

Il DMV base (184 litri/s) è rilasciato dalla scala di risalita dell'ittiofauna e come velo scenico sulla briglia (216 litri/s). La quota di rilascio della componente modulata del DMV è effettuata da una paratoia laterale, posta lateralmente a quella di derivazione (quota base 1468.30), la cui regolazione è definita da uno stramazzo in parete sottile quota 1468,80 m con verifica da idrometro ad ultrasuoni posizionato nella vasca di sedimentazione.

La portata derivata massima è limitata dallo sfioratore di troppo pieno a quota 1469,55 m. I sensori posizionati a monte della briglia e nella vasca di sedimentazione, in funzione dei rilasci definiscono l'apertura della paratoia automatica di derivazione.

Cantiere

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo il progetto prevede la movimentazione di circa 7.700 mc di terreno, di cui circa 1.536 mc in esubero.

Compensazioni

Quale intervento compensativo è previsto la realizzazione, per una cifra pari a circa 150.000 euro, di ulteriori 3 scale di risalita su altrettante briglie poste a monte ed a valle dell'opera di presa in progetto al fine di ripristinare la continuità fluviale del T. Thuras dalla confluenza con il Rio Servierettes a quella nel T. Ripa.

2. Quadro di riferimento programmatico:

Per il PRGC del Comune di Cesana parte dell'opera di presa ed il tratto iniziale della condotta ricadono in aree EE "zone agricole", normate dall'art. 45 delle NdA;

la restante parte della condotta, unitamente alla centrale di produzione ricadono in aree EE/SA "Aree agricole di salvaguardia ambientale".

Il territorio di intervento è classificato nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del P.R.G. (Tav. AT3.7/2), nelle seguenti classi:

- Classe IIIa: i versanti montuosi
- Classe IIIa1: il fondovalle alluvionale

L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:

- Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lettera g) "presenza di aree boscate";
- Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Ai sensi del PGRA il progetto si sviluppa in una fascia di territorio parzialmente segnalata tra le aree a pericolosità di alluvioni elevata (H) con tempo di ritorno di 10/20 anni. La centrale idroelettrica risulta invece al di fuori di tali perimetrazioni.

3. Quadro di riferimento ambientale

Acqua

L'opera in esame è collocata sul corpo idrico 04SS2N819PI_torrente Thuras, il punto di monitoraggio di ARPA Piemonte è situato a Cesana T.se, codice 819050. Il corpo idrico ha

raggiunto nel 2015 gli obiettivi di qualità ambientali assegnati (Stato ambientale buono), in base alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque).

L'Allegato 1 alla Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po prevede che la valutazione della derivazione consista nell'identificazione del rischio ambientale indotto dalle alterazioni delle componenti idrologiche e idromorfologiche, mediante la matrice ERA.

Poiché l'impatto dall'applicazione delle metriche previste risulta "Lieve" e lo Stato ambientale del corpo idrico risulta " Buono", l'intervento ricade in area di REPULSIONE, rispetto alla quale "esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico."

Monitoraggio

Le stazioni di monitoraggio per la comunità macrobentonica, *E.coli* ed i rilievi chimico-fisici utilizzati sono due: una a monte della presa, l'altra nel tratto sotteso, entrambe risultano georiferite. È stata eseguita una prima campagna di monitoraggio in ante-operam degli elementi citati. Non sono presenti risultati in ante-operam relativi alla comunità macrofitica; i rilievi della comunità macrofitica devono essere finalizzati al rilievo della popolazione ed alla valutazione di eventuali modifiche della stessa, nel corso dell'esercizio della derivazione, piuttosto che al calcolo dell'indice.

Per il monitoraggio ante-operam dell'ittiofauna, il proponente ha utilizzato tre stazioni: S1, S2 e S3, quest'ultima dopo la restituzione.

Il tratto fluviale esaminato è classificato dalla Città Metropolitana di Torino come "acque salmonicole", risente delle attività di ripopolamento e risulta libero alla pesca sportiva. Nel corso del monitoraggio ittico ante-operam, sono state registrate le specie rilevate, la loro struttura, la densità, la biomassa ed è stato calcolato l'Indice ISECI, il quale risulta fortemente dipendente dalla presenza preponderante della trota mediterranea e suo ibrido, con una modesta abbondanza. Sono inoltre state rilevate specie alloctone, quali la trota fario (sporadica), che penalizza il risultato finale dell'Indice.

Biodiversità

A seguito di rilievi vegetazionali nell'area perifluviale, è stata evidenziata la presenza di stazioni di *Myricaria Germanica* (entità edificatrice dell'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva "92/43/CEE "9230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria Germanica*"), formazione di rilievo ecologico funzionale e di interesse conservazionistico, lungo tutto il tratto interessato dalla derivazione. La diffusione di tale specie in Piemonte risulta piuttosto sfavorevole: si stima da letteratura una riduzione dell'areale occupato dalla specie di oltre il 40% a partire dal secondo dopoguerra. Tale specie risulta sensibile alla sottrazione di portata e all'alterazione delle dinamiche idrologiche naturali poiché necessita delle periodiche deposizioni di sedimenti fini ed il mantenimento di condizioni di umidità nelle porzioni di alveo in cui si insedia.

Territorio

La cartografia geologica nazionale a scala 1:50.000 (ISPRA la Ricerca Ambientale), nel Foglio 171 "Cesana Torinese" indica che nell'area di intervento le rocce di substrato appartengono – all'Unità Tettonostratigrafica di Cerogne, costituito da calcescisti in facies scisti blu ed epidoto, attribuiti al Cretaceo inf.

Per quanto concerne l'assetto geologico-geomorfologico di dettaglio nella carta appositamente realizzata vengono distinti:

- Depositi alluvionali: si tratta della fascia di depositi sedimentati dalle acque del torrente Thuras,

litologicamente corrispondenti a ciottoli a ghiaia con subordinata matrice limoso sabbiosa;

- Depositi di conoide: costituiscono l'ampio apparato di conoide sedimentato allo sbocco della valle Thuras sul fondovalle principale, e corrispondono a ciottoli e ghiaia con limo sabbioso grigio.
- Detrito di versante: i versanti sono estesamente ricoperti da una coltre di terreni detritici, prodotti dal degrado della sottostante roccia di substrato, litologicamente corrispondenti a ciottoli e ghiaia con limo, talora sabbioso. Sono inoltre presenti lembi di depositi glaciali.
- Calcescisto di substrato in affioramento: sono cartografati gli affioramenti della roccia di substrato, corrispondente a scisti carbonatici, color grigio scuro, fittamente listati.

Dal punto di vista della geomorfologia fluviale il T. Thuras scorre con alveo di tipo monocursale, bordato da due scarpate di terrazzo. A seguito degli eventi alluvionali avvenuti alla fine degli anni '50 del secolo scorso, negli anni '60 e '70 sono state realizzate numerose briglie con la funzione di messa in sicurezza idraulica dell'alveo del corso d'acqua.

Per quanto concerne la dinamica di versante, nel territorio sono individuati e cartografati sulla Carta geomorfologica due fenomeni di dissesto, entrambi a carico dei terreni superficiali di copertura:

- frana per colamento lento: il versante a monte della pista (a valle dell'attraversamento in subalveo della condotta) è coinvolto in un fenomeno di colamento lento a carico della coltre più superficiale dei terreni detritici di versante, che si sviluppa per una lunghezza di circa 45 m. Nell'area instabile sono presenti venute d'acqua, che costituiscono la causa d'innescò del processo gravitativo.

Sul versante destro della Valle Thuras, a monte del territorio di intervento, la bibliografia individua un'estesa deformazione gravitativa profonda (DGPPV), cartografata nella Banca Dati "SIFraP - Sistema Informativo Frane Piemonte" e negli studi geologici a corredo della Variante 1 al P.R.G.C. . La Deformazione Gravitativa Profonda interessa l'intero versante di Cima del Bosco, con associati altri fenomeni di tipologia prevalentemente rotazionale, concentrati in modo particolare nella parte bassa del versante, in corrispondenza delle borgate di Thures, Chenal, Thures Gorlier e Champ Quartier. Secondo la bibliografia, al suo interno si distingue un "corpo principale" ed uno "spessore superficiale". Questi due elementi sono caratterizzati da due tipi diversi di evoluzione: il primo caratterizzato da un'evoluzione molto lenta, globale, il secondo soggetto invece a mobilitazioni accelerate e localizzate, separate da settori stabili. L'opera di presa e la condotta in progetto si collocano a valle della frana profonda, all'esterno del territorio che potrebbe essere interessato da riattivazioni del dissesto.

Per quanto concerne i conoidi nel territorio d'intervento l'unico presente è collocato allo sbocco sul fondovalle del torrente Thuras, risulta profondamente re-inciso dal corso d'acqua il cui alveo attuale è bordato da due scarpate di terrazzo. Il conoide risulta stabilizzato, come indicato anche negli studi geologici a corredo della Variante 1 al P.R.G.C. .

Paesaggio

Le opere in progetto si inseriscono in un ambito fluviale interessato da elementi di artificializzazione dovuto ai pregressi interventi di sistemazione idraulica (briglie e scogliere).

Gli impatti negativi sono quasi esclusivamente attribuiti alle fasi di cantiere mentre, mentre l'interramento della maggior parte degli elementi in progetto, ivi compreso il locale turbine, ridurrebbe al minimo la realizzazione di nuove opere emergenti dal piano di campagna. Per gli

elementi potenzialmente negativi sul piano estetico-percettivo vengono previste soluzioni per la mitigazione e la minimizzazione degli impatti visivi dei manufatti.

In particolare la vasca di carico è prevista interrata così come la condotta forzata, interrata nella sede stradale della strada sterrata a fondo naturale esistente, la parte produttiva dell'edificio centrale è posizionato al di sotto del piano di campagna con accesso pedonale tramite botola. I volumi principali sono interrati con la sola esclusione di un piccolo fabbricato emergente contenente la cabina elettrica da realizzarsi con muri rivestiti in pietra locale e copertura in lastre di pietra seguendo la tipologia costruttiva tradizionale locale.

Non è prevista nuova viabilità con la sola esclusione di un breve tratto di raccordo tra la viabilità esistente e la centrale elettrica con cabina elettrica in area a pendenza modesta che richiede un semplice rimodellamento del terreno su suoli coltivati a prato stabile. In sintesi gli elementi potenzialmente negativi sono ritenuti la traversa di derivazione, la vasca di carico e l'edificio centrale per i quali sono state applicate le possibili opere di mitigazione al fine di renderli compatibili con l'ambiente e in grado di non interferire negativamente sul paesaggio.

Non sono state effettuate valutazioni paesaggistiche sulla sottrazione idrica in merito alla futura percezione del corso d'acqua.

Salute pubblica

Per quanto concerne il rumore è stata condotta una valutazione d'impatto acustica dalla quale emerge che i ricettori sensibili (nuclei abitativi nei pressi degli impianti distanza inferiore a 50 m) si trovano a distanze maggiori di 90 m; tali distanze sono ritenute in grado di attutire gli effetti di disturbo del rumore generato dall'attività di esercizio della centrale.

Per quanto concerne la quantità di rumore prodotto in fase di cantiere la stessa è valutata dal proponente compatibile con le attività svolte nel territorio circostante. Per quanto riguarda gli effetti in fase di esercizio dell'impianto sull'ambiente circostante viene affermato che l'impatto acustico è permanente ma modesto e prodotto da una turbina Ossberger inserita in un locale parzialmente interrato che conseguente il mantenimento del clima acustico dell'area rispetto alle condizioni originarie.

Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente le seguenti **criticità ambientali**:

- mancanza di un rilievo floristico di dettaglio nel tratto interessato dalle opere al fine di rilevare gli habitat presenti e caratterizzarne le associazioni. Lo stato e le tendenze evolutive del popolamento di *Myricaria Germanica* anche considerando l'eventuale presenza di rinnovazione e la disponibilità di potenziali siti adatti all'insediamento.
- revisione dello studio idrologico;
- redazione di Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo;
- applicazione delle Linee guida regionali per la compatibilità dei prelievi con l'ecosistema fluviale e in particolare, data la sito-specificità, per determinare l'impatto della derivazione sui popolamenti di *Myricaria Germanica*;
- approfondimenti progettuali sull'opera di presa;
- revisione del piano economico-finanziario;
- progettazione delle scale di risalita ittiofauna previsti quali interventi compensativi.

A seguito delle integrazioni richieste il proponente ha prodotto le seguenti integrazioni e modifiche progettuali:

- modificato tracciato condotta portata a 10 m da ciglio di sponda allontanandosi nel secondo tratto dal tracciato pista esistente;
- effettuata la progettazione delle scale di risalita dell'ittiofauna;
- effettuata la progettazione di un sistema di intercettazione delle acque al piede della frana.

A seguito dell'esame delle integrazioni sono state tratte le seguenti considerazioni da un punto di vista ambientale:

- la scala di risalita per l'ittiofauna prevista all'opera di presa, nonché quelle proposte a titolo compensativo sulle altre briglie, non risultano conformi ai disposti della D.G.R. 25-1741 del 13/07/2015 e pertanto sono da modificare. Poiché le modifiche comporterebbero con ogni probabilità un aumento delle volumetrie o delle superfici occupate da tali manufatti, anche i pareri favorevoli già pervenuti in maniera paesaggistica risultano da aggiornare. Al momento pertanto la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto rimane ancora da accertare.
- Per quanto concerne l'applicazione delle Linee guida regionali per la compatibilità del prelievo ed in particolare per la parte idraulica, si rileva come le tre sezioni individuate per l'applicazione degli indicatori non risultano sufficienti a rappresentare la complessità del sito e gli impatti determinati dal prelievo nella gestione proposta.
- Per quanto concerne le interferenze con l'ecosistema fluviale non sono stati condotti gli approfondimenti richiesti sull'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva "92/43/CEE "9230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria Germanica*" presente nel tratto sotteso, e pertanto rimangono non correttamente quantificati gli impatti indotti dall'impianto. In particolare il dettagliato parere tecnico-specialistico di ARPA Piemonte nelle conclusioni riporta che: *"Dal momento che la documentazione integrativa non contiene gli approfondimenti richiesti, si ritiene resti non dimostrato che l'eventuale realizzazione delle opere previste e la conseguente sottrazione di portata determinata non possa provocare, lungo il tratto ad esso sotteso, una riduzione dell'idoneità ambientale per Myricaria Germanica. Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che il progetto in esame possa provocare rilevanti alterazioni delle componenti biotiche nel tratto interessato del Torrente Thuras e di conseguenza una riduzione della biodiversità ed un decadimento della qualità complessiva del corpo idrico."*

Sulla base di dette considerazioni, in un'ottica di bilanciamento di costi-benefici ambientali, a fronte di una produzione assai ridotta di energia da fonti rinnovabili assolutamente non strategica rispetto agli obiettivi regionali, l'impianto in progetto poteva al contrario potenzialmente interferire negativamente con l'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva "92/43/CEE "9230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria Germanica*" meritevole di tutela e di azioni volte a favorirne la conservazione. Non state ravvisate pertanto le condizioni per addivenire a un giudizio positivo di compatibilità ambientale e di conseguenza sono stati comunicati i motivi ostativi previsti dalla L. 241/90 e smi.

Nei tempi previsti dalla citata L. 241/90 e smi il proponente ha depositato per iscritto le proprie controdeduzioni ai sopra richiamati motivi ostativi dall'analisi delle quali si evince che:

- alle scale di risalita per l'ittiofauna, sono state apportate alcune modifiche per rispondere alle

“Linee guida per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica” (DGR. n. 25-1741 del 13/7/2015),

- sono state fornite le simulazioni idrauliche di confronto per l’analisi idrologica ai sensi delle linee guida regionali per le portate medie (Q_{120}) e di magra (Q_{300}) nelle condizioni ante e post operam. Su queste stesse sezioni sono poi state impostate le simulazioni idrauliche per analizzare l’impatto della derivazione sulla popolazione di *Myricaria Germanica* presente in situ. I risultati delle simulazioni con Q_{300} ante e post operam non sono stati presentati nel post operam, dato che, essendo l’impianto fermo, le variazioni del profilo idraulico sono assenti. In particolare le simulazioni sono state condotte su 14 sezioni in cui viene ipotizzata la variazione di battente idrico, in aggiunta alle precedenti 3 nelle quali sono stati indicati anche altri parametri quali larghezza del pelo libero e velocità della corrente.

In merito a tali controdeduzioni le stesse sembrano superare i motivi ostativi per le scale di risalita mentre, per gli altri punti, si possono fare le seguenti considerazioni.

Analizzando i dati presentati complessivamente dal proponente sui profili idraulici ante e post operam si riscontra il fatto che non ci sia una reale corrispondenza tra questi e quelli ottenuti d’ufficio, (tutto ciò considerando le differenze del dato topografico di partenza e dei parametri di input inseriti nelle simulazioni).

L’Organo Tecnico ha provveduto ad effettuare una ricostruzione idrologica d’ufficio (con metodologie SIMPO, Rennerfor e utilizzando i parametri del PTA) con dato di precipitazione ricavato dall’interpolazione dei pluviometri presenti sul lato italiano e francese per serie storiche significative. Tale ricostruzione presenta valori medi più bassi di disponibilità della risorsa rispetto a quanto utilizzato dal proponente, come già era stato anticipato nel corso dell’istruttoria integrata.

A partire dalla ricostruzione effettuata e usando le portate massime dichiarate dal proponente e il DMV proposto, sono state effettuate simulazioni idrauliche su sezioni individuate d’ufficio (in numero di 25 da dato topografico di base Lidar ICE Regione Piemonte 2009-2011) nelle condizioni di portata ante (dato da ricostruzione d’ufficio) e post-operam (considerando i rilasci come da DMV base e modulato proposto e al netto delle derivate richieste dal proponente). Da tale lavoro emerge che l’ipotesi di gestione dell’impianto proposta individua alcune sezioni critiche in relazione alla Q_{120} per cui la soglia di allerta della variazione del profilo bagnato ai sensi delle Linee Guida Regionali è superata in 7 sezioni su 25, di cui 6 sono nel tratto in comune con l’impianto in concorrenza, con variazioni medie del 20%.

Analizzando nel dettaglio la situazione dei rilasci mese per mese nel periodo in cui l’impianto risulta attivo (operazione che normalmente non viene effettuata ai sensi delle Linee Guida Regionali, ma operata per la sito-specificità del presente caso su cui è necessario valutare nel dettaglio l’impatto ambientale generato dalla derivazione in particolari momenti dell’anno), emerge che, per il periodo tardo primaverile-estivo, in particolare nei tratti in cui sono stati rilevati i nuclei di *Myricaria Germanica* (ovvero tratto a valle della briglia di derivazione dell’impianto concorrente su un totale di 15 sezioni sulle 25 complessive tracciate), si verificano variazioni del perimetro bagnato superiori alla soglia di allerta nei mesi deputati alla riproduzione della specie su una consistente parte delle sezioni considerate. Facendo una distinzione per i singoli mesi risulta infatti: maggio 11 sezioni su 15 alcune con variazioni maggiori del 30%; giugno 13 sezioni

su 15 alcune con variazioni maggiori del 30%; luglio 11 sezioni su 15 alcune con variazioni intorno al 30%; agosto 9 sezioni su 15, di cui due con maggiori del 30%. Nei mesi sopracitati si rilevano variazioni importanti anche sulle 10 sezioni di monte comprese tra la briglia su cui verrebbe posizionata la derivazione di questo impianto e la briglia di derivazione dell'impianto concorrente, in particolare nel tratto di alveo appena a monte di questo ultimo sistema di regolamentazione idraulica esistente, dove, per le condizioni morfologiche, il corso d'acqua ha maggiori possibilità di divagare e mobilizzare sedimenti e dove, dai pareri di ARPA, sembrerebbe possano diffondersi altri esemplari della specie. Nel mese di settembre le variazioni del profilo bagnato superano la soglia di allerta in 7 sezioni su 15 e per valori intorno al 20%. I mesi di aprile, ottobre e novembre presentano risultati analoghi alla Q_{120} media annua.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

Sulla base delle risultanze tecniche dell'istruttoria tenuto conto dei pareri pervenuti l'Organo Tecnico formula le seguenti considerazioni finali.

Nelle controdeduzioni ai motivi ostativi è stato fornito un quadro esauriente prima assente dello stato di fatto sulla distribuzione della *Myricaria Germanica* nell'areale interferito, nonché una progettazione modificata delle scale di risalita al fine di renderla conforme alle Linee guida regionali.

Per quanto concerne la valutazione degli impatti in particolare rispetto alla componente biodiversità, il proponente ha fornito nuovi dati e considerazioni, tuttavia come da parere specialistico di ARPA Piemonte anche dall'analisi di tali nuovi dati si rileva che *"rimane non dimostrato che la sottrazione di portata determinata dall'eventuale realizzazione dell'impianto proposto non provochi, lungo il tratto ad esso sotteso, una riduzione dell'idoneità ambientale per Myricaria Germanica, in particolare a carico dei microhabitat più favorevoli per il suo insediamento che devono presentare substrati sabbiosi sufficientemente umidi per permettere la germinazione del seme (la cui vitalità si esaurisce in breve tempo) e lo sviluppo delle plantule, le quali, sebbene mostrino una certa capacità di resistere a situazioni di stress idrico, potrebbero non essere in grado di superare condizioni di aridità di durata eccessiva."*

Le simulazioni condotte d'ufficio partendo da una ricostruzione idrologica più cautelativa, rilevano un quadro degli impatti maggiore di quello ipotizzato dal proponente, con riduzioni significative del perimetro bagnato e un superamento, su diverse sezioni, delle soglie di allerta di cui alla DGR n. 28-1194 del 16/3/2015.

Tutto ciò premesso, con gli elementi di valutazione a disposizione, anche in osservanza al principio di precauzione, si ritiene pertanto che con i nuovi dati forniti non siano stati superati i motivi ostativi in merito agli impatti potenziali sulla biodiversità dell'area ed in particolare sulla *Myricaria Germanica*.

Pertanto si conferma che per il progetto in esame si ritiene non sussistano i presupposti per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.